

Debora Meloni - Responsabile UFS Salute Mentale Adulti Quartiere 2 Firenze.
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Azienda USL Toscana Centro

1. Come avviene la presa in carico delle persone con problemi di salute mentale correlati all'uso di sostanze?

Viviamo in un'epoca in cui l'utilizzo degli psicostimolanti e delle nuove sostanze ha trasformato il concetto di tossicodipendenza rendendolo a volte anche meno facile da cogliere sia per gli operatori che per gli utenti stessi.

Non sempre vi è un abuso quotidiano, con i cosiddetti binge di sostanze ed alcol che possono essere anche confinati ad alcuni momenti della settimana (come il week end) e i ragazzi fanno più fatica a diventare consapevoli della propria dipendenza.

Sono incrementate notevolmente le psicosi tossiche, i quadri di sindrome anergica amotivazionale, i gravi quadri di agitazione psicomotoria in corso di intossicazioni multiple (alcol, cocaina e cannabinoidi).

Le sostanze sono spesso alla base dell'esordio di quadri psichiatrici maggiori che possono non regredire con la sospensione della sostanza stessa. I ragazzi arrivano alla nostra osservazione, spesso in pronto soccorso e poi in Spdc, con quadri misti di abuso e sintomi psichiatrici acuti che rendono la diagnosi più difficile e richiedono un'osservazione protratta dell'andamento dei sintomi.

Tutto questo rende la netta distinzione tra servizi di salute mentale e servizi per le tossicodipendenze se non del tutto obsoleta sicuramente a volte disfunzionale.

Occorre lavorare per l'integrazione e la collaborazione tra i servizi della salute mentale e del Serd se vogliamo rispondere al bisogno e al disagio soprattutto dei giovani. Nel nostro servizio abbiamo un buon rapporto di collaborazione con il Serd che stiamo ulteriormente approfondendo.

Innanzitutto attraverso un sistema condiviso di richiesta di consulenza effettuato sia attraverso il confronto personale sul singolo caso che attraverso una specifica modulistica condivisa anche con gli altri Csm e Serd cittadini. Lo scopo è far avere una priorità alle richieste di consulenza del Serd verso la salute mentale e dalla salute mentale verso il Serd, in modo che non passino dal sistema istituzionale delle prime visite e possano ottenere risposta entro una settimana.

Dopo la consulenza si discute sul caso in modo da decidere se meriti una presa in cura o presa in carico o sia sufficiente la consulenza stessa. Oltre a questo nel 2024 abbiamo fatto una formazione congiunta presso il nostro centro di salute mentale. Alla formazione hanno partecipato tutti gli operatori medici, infermieri, oss, psicologi, educatori professionali e assistenti sociali sia del Serd che della salute mentale.

Ognuno ha avuto modo di presentarsi e di spiegare la specificità del proprio lavoro all'interno del servizio.

E' stato molto utile anche perché ci siamo confrontati molto sinceramente, mettendo in discussione le aspettative ed anche, a volte, i pregiudizi che ognuno ha nei confronti dell'altro servizio. Abbiamo fatto formazione reciproca in modo da condividere cultura e prassi. Intendiamo ripetere la formazione congiunta anche nel 2025 approfondendo la discussione dei casi clinici soprattutto dei casi complessi e dei giovani tra i 18 ed i 25 anni.

2. La pandemia da Covid-19 ha evidenziato un aumento delle problematiche di salute mentale correlate all'uso di sostanze?

Il trend era già chiaro prima della pandemia, che ha funzionato caso mai da acceleratore di un fenomeno già in atto.

3. Gli studi scientifici indicano l'uso di cannabis come fattore scatenante per le psicosi. Anche nel vostro servizio riscontrate questa associazione?

Gli studi scientifici sono a questo punto molti e chiari ed evidenziano una correlazione netta tra uso di cannabis e psicosi, soprattutto (ma non solo) nei casi di uso quotidiano, nei casi di uso di cannabis ad alta potenza e negli adolescenti. Tutto questo viene confermato quotidianamente dall'esperienza clinica.